

PROGETTO REGIONALE EMILIA ROMAGNA 2016 –

SCHEMA PRASSI

NOME SERVIZIO: Equipe Territoriale Integrata

PROGETTO SPRAR MSNA DI BOLOGNA

TEMATICA DI RIFERIMENTO:

- pratiche di autonomia e la partecipazione dei beneficiari
- accoglienza fragilità/ contrasto al traffico e lo sfruttamento e ai sistemi illegali
- luoghi, modalità e criteri del coordinamento e della governance

LIVELLO della prassi:

- OPERATIVA
- ORGANIZZATIVA
- SERVIZIO SPERIMENTALE

AMBITO:

- area socio-assistenziale
- area formativo/professionalizzante
- area socio-sanitaria
- area giuridico-legale
- area relazionale/interculturale

REFERENZA:

- beneficiari Sprar msna
- rete territoriale
- comunità autoctona

1. ANALISI GENERALE (max 400 caratteri)

L'Equipe Territoriale Integrata (ETI), attiva nell'ambito del progetto SPRAR MSNA del Comune di Bologna dal 2014, prevede un modello di presa in carico multidisciplinare dei beneficiari maggiormente vulnerabili da un punto di vista psico-emotivo. Viene attivata in tutti i casi in cui la natura del bisogno risulti complessa e necessiti di un intervento integrato

di carattere sociale, sanitario ed educativo.

2. DATI SIGNIFICATIVI (max 400 caratteri)

- 1 Forte vulnerabilità psicologica
- 2 Complessità dei bisogni dei minori richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale
- 3 Presa in carico specializzata dei beneficiari vulnerabili e valutazione multidisciplinare
- 3 Equipe multiprofessionale composta da operatori sanitari, sociali e educativi
- 4 Luogo di coordinamento negli interventi tra servizi territoriali

NOTE:

3. PRINCIPALI CRITICITA' SULLE QUALI INTERVENIRE (max 300 caratteri)

- 1 Continuità della presa in carico terapeutica e passaggio ai Centri di Salute Mentale per adulti
- 2 Presa in carico di beneficiari che presentano elementi di malessere psicologico non riconducibili a disturbi clinici conclamati
- 3 Specializzazione di mediatori linguistico-culturali in *mediazione culturale etnoclinica*

4. PRINCIPALI PUNTI DI FORZA SUI QUALI INTERVENIRE (max 300 caratteri)

- 1 supervisione della NPIA sull'equipe educativa della struttura di accoglienza
- 2 consultazioni individuali bisettimanali presso la NPIA alla presenza del case manager di riferimento e del mediatore linguistico-culturale
- 3 implementazione di attività di riabilitazione psicosociale in accordo con i servizi territoriali (Terapia In Strada – Inserimenti lavorativi protetti)

5. PRASSI DA PROPORRE PER LA MESSA A REGIME (DESCRIZIONE) (max 900 caratteri)

NOME: Equipe Territoriale Integrata

DESCRIZIONE:

L'Equipe è composta dal referente dell'Area Minori dei Servizi Sociali Territoriali, dall'assistente sociale responsabile del caso, dai professionisti clinici (psichiatra e psicoterapeuta) dalla Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza (NPIA), dal case manager (CM) di riferimento e dal responsabile della struttura ospitante il minore. L'ETI si riunisce a cadenza bisettimanale per analizzare le segnalazioni inviate dagli assistenti sociali e dai CM, sulla base delle osservazioni dell'equipe educativa e sull'analisi della storia del beneficiario raccolta in sinergia con il consulente legale di progetto. Se, a seguito di segnalazione, l'ETI concorda per la presa in carico del beneficiario, vengono programmate consultazioni individuali alla presenza del terapeuta, del mediatore linguistico-culturale e del CM. Il CM ha un ruolo trasversale sia rispetto alla rete dei servizi che ai processi evolutivi che connotano il minore. Detiene, quindi, una visione globale delle offerte dei servizi sanitari, sociali, educativi nel territorio e li integra in un sistema di rete per rispondere ai bisogni eterogenei del minore.

6. OBIETTIVI (max 300 caratteri)

- 1 Favorire l'accesso dei beneficiari maggiormente vulnerabili dal punto di vista psico-emotivo a una presa in carico multidisciplinare
- 2 Rafforza le specializzazioni delle professionalità coinvolte nell'ETI
- 3 Favorire interventi di riabilitazione psicosociale in un'ottica di integrazione e di acquisizione di autonomia

7. ASPETTI TECNICI E ORGANIZZATIVI PER LA REALIZZAZIONE (max 400 caratteri)

1. ETI a cadenza bisettimanale
2. In sede di ETI, valutazione delle prime segnalazioni inviate da CM e dagli assistenti sociali responsabili di caso e decisione rispetto ad eventuale presa in carico
3. Aggiornamenti dei casi già in carico all'ETI
4. Calendarizzazione delle consultazioni della NPIA
5. Valutazione rispetto all'attivazione di interventi e attività di supporto psicosociale
6. Eventuali dimissioni di minori in carico
7. Strutturazione di proposte di interventi da sottoporre all'UVM
8. Redazione del verbale

8. RISULTATI ATTESI (max 400 caratteri)

1. Implementare le prese in carico multidisciplinari dei minori maggiormente vulnerabili dal punto di vista psico-emotivo
- 2 Implementare la rete di servizi dedicati alla presa in carico terapeutica includendo i Centri di Salute Mentale per adulti

9. INDICATORI DI QUALITA' (max 300 caratteri)

- 1 Segnalazioni per la presa in carico dell'ETI
- 2 Numero di minori presi in carico dall'ETI
- 2 Numero di abbandoni in relazione alla presa in carico dell'ETI
- 3 Numero di dimissioni dall'ETI prima della conclusione del progetto sociale
- 4 Numero di consultazione della NPIA per ogni singola presa in carico

10. COMPLEMENTARIETA' CON ALTRE PRASSI/SERVIZI (max 300 caratteri)

- 1 Equipe settimanali multidisciplinari presso le strutture di accoglienza con operatori, consulente legale e case manager di riferimento del caso
- 2 Colloqui individuali con referente di struttura e case manager di monitoraggio, valutazione e rivalutazione del progetto individuale di inclusione sociale
- 3 Colloqui individuali con assistente sociale responsabile di caso, case manager e referente di struttura
- 4 Colloqui di monitoraggio con insegnanti e tutor di riferimento dei percorsi di formazione professionale in cui sono inseriti i beneficiari